

# Par condicio e informazione istituzionale: una legge da rivedere?



Il coordinamento degli Uffici stampa delle Assemblee legislative istituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome sulla legge 28/2000

La legge 28/2000, nota come legge sulla *par condicio*, ha ormai quasi vent'anni. Nata tra l'altro per il giusto fine di evitare che vi fosse un abuso della comunicazione pubblica durante le campagne elettorali, nel tempo ha scontato sempre di più **prassi diversificate di applicazione** e una comune fatica nel praticare il diritto-dovere di cronaca, ossigeno di cui è affamata anche l'informazione istituzionale, tenuta per sua stessa natura all'erogazione del servizio pubblico e al pluralismo.

Proprio per questo, il coordinamento degli Uffici stampa delle Assemblee legislative italiane, costituito su iniziativa della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome, si è interrogato sulle oggettive difficoltà che tutti i responsabili degli Uffici stampa dei parlamenti regionali riscontrano nell'applicazione della legge 28/2000.

E' dunque emersa l'idea di mettere a punto un documento condiviso, una **"Carta di Bologna" degli Uffici stampa delle**

**Assemblee legislative**, di cui fa parte integrante una **proposta per la modifica dell'articolo 9 della legge 28/2000**, redatta su invito del coordinamento degli Uffici stampa assembleari dal professor Gianluca Gardini, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Ferrara.

La Carta, assieme alla proposta di nuovo articolato, è affidata alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome per un auspicabile percorso parlamentare e il parere di Agcom. La Carta è trasmessa all'Ordine nazionale dei giornalisti.

Per presentare la Carta e la proposta di nuovo articolato allegata, nonché discutere le possibili linee di riforma della legge, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome, ha organizzato a Bologna nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna il convegno *"Par condicio e informazione istituzionale: una legge da rivedere?"*.

## Carta degli uffici stampa della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome

I responsabili degli uffici stampa delle Assemblee legislative, riuniti nel tavolo istituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome,

- Consci del ruolo che l'informazione istituzionale ricopre come "servizio pubblico" e del fatto che essa deve dunque essere ispirata oltre che ai principi deontologici, anche a quelli di continuità, non interruzione, effettività e responsabilità;

premessi che:

- la legge 28/2000 necessita di una revisione che interpreti anche l'affermarsi di nuove forme di informazione;

ritenuto che:

- sia opportuno presentare ad Agcom e al Parlamento- attraverso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome- una proposta di riforma della legge (allegata a questa Carta), nell'auspicio di rendere più elastica l'applicazione della norma e interpretare le esigenze di una società in continua evoluzione;

- a questo fine sia utile una riflessione che abbia come primo obiettivo di individuare, insieme ai rappresentanti delle Assemblee legislative stesse e a esperti e legislatori, una linea comune da adottare;

preso atto che:

- la riforma dell'applicazione della *par condicio* nell'informazione istituzionale (anche multimediale) prodotta dagli Uffici stampa pubblici incontra medesimo interesse nella stampa cartacea e web e nell'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata, destinatari naturali dell'informazione istituzionale stessa;

propongono i seguenti tre obiettivi:

- 1. Superare il criterio dell'impersonalità dei comunicati stampa**, poiché un comunicato stampa istituzionale senza soggetto perde di efficacia e costringe chi lo riceve a verifiche ulteriori su una fonte già ufficiale;
- 2. Restringere la durata di vigenza della par condicio**, facendola partire dalla presentazione delle liste e non dalla convocazione dei comizi elettorali;
- 3. Rivedere l'ambito di applicazione del divieto**, ad esempio nel caso di referendum (non solo nazionali) o per tornate amministrative parziali.

Per il coordinamento degli Uffici stampa  
**Rosanna Romano**

Per la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee  
**Antonio Mastrovincenzo**